



Forum Finanza Sostenibile

Le regole MIFID II sulle preferenze di sostenibilità Il punto di vista delle banche italiane

Angela Maria Bracci - Ufficio Mercato dei Capitali ABI

25 Ottobre 2023

A che punto siamo con l'applicazione di MiFID 2 ESG?

La nuova normativa MiFID 2 ESG è entrata in vigore il **2 agosto 2022**

Il 23 settembre 2022 è stato pubblicato il **Final Report ESMA circa gli Orientamenti** sui requisiti di adeguatezza integrati con le preferenze di sostenibilità che forniscono indicazioni operative e riconoscono **alcuni elementi di flessibilità**

Il **3 ottobre 2023** è il **termine per l'applicazione dei nuovi Orientamenti**

Nel frattempo il 16 giugno 2023 ESMA ha avviato una **Call For Evidence sull'integrazione delle preferenze di sostenibilità nella valutazione di adeguatezza e nella Product Governance** per valutare le problematiche emerse in fase di implementazione e il 14 settembre 2023 la Commissione Europea ha avviato una **consultazione sull'attuazione del Regolamento SFDR**

Le sfide implementative sono tuttora in atto

Il percorso implementativo è graduale

- **Mancanza di dimestichezza degli investitori** con riferimento alle **definizioni ed ai driver sottostanti alla classificazione dei prodotti secondo le lettere a/b/c della normativa MiFID II**
- Necessità per gli intermediari di **tradurre le definizioni normative in concetti comunemente percepibili per i clienti nelle domande per la profilatura**
- **Scarsa disponibilità di dati** dovuta principalmente al fatto che la normativa sulla finanza sostenibile è ben lungi dall'essere completa
- **Le 3 categorie di prodotti lett. a/b/C non sono compartimenti stagni**
- **Scarsa disponibilità sul mercato di prodotti lett. a) e b)**
- **Presenza maggiore sul mercato di prodotti di cui alla lett. c), ma le informative sui PAI sono basate su metodologie disomogenee e dunque non comparabili**

Il modello di servizio per il servizio di consulenza

Le soluzioni implementative adottate dalle banche prevedono:

- **Approccio di portafoglio anche per la gestione delle preferenze di sostenibilità**, in coerenza con gli attuali modelli di servizio MiFID/IDD
- **Un unico modello di servizio e stesse regole di condotta tra i vari prodotti** (strumenti finanziari vs IBIPs)
- **Soluzioni il più possibile omogenee per classificare i prodotti sostenibili** ancorchè non soggetti all'SFDR

La rilevazione delle preferenze di sostenibilità

In linea generale è prevalente l'utilizzo di domande volte a chiedere la «**preferenza complessiva ESG MiFID**» (quindi preferenza verso prodotti ecosostenibili e/o sostenibili e/o gestione PAI) ed eventuali altre informazioni di alto livello (es porzione di portafoglio ESG oppure i pillar E-S-G oppure il livello di attitudine/preferenza ESG complessiva)

Nella maggior parte dei casi le banche non hanno ancora iniziato a porre **domande più dettagliate** ai clienti circa la quota minima di investimenti ecosostenibili per i prodotti di cui alla lettera a), la quota minima di investimenti sostenibili per i prodotti di cui alla lettera b), le famiglie di PAI per i prodotti di cui alla lettera c)

Le banche stabiliscono esse stesse la quota minima utilizzata per identificare i prodotti di cui alle lettere a) e b) garantendo un continuo **come parametro interno** aggiornamento rispetto alle evoluzioni del mercato. Ai clienti vengono fornite adeguate informazioni su queste valutazioni interne

La classificazione dei prodotti sostenibili

I concetti di investimento ecosostenibile, investimento sostenibile o considerazione dei PAI sono difficilmente applicabili, formalmente ma anche “de facto”, agli strumenti finanziari al di fuori del regime SFDR

- Molte banche mappano le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti sulla base dello scoring/rating ESG poiché è applicabile in modo **omogeneo anche agli investimenti finanziari al di fuori del regime SFDR** (es. azioni e obbligazioni)
- Lo scoring/rating ESG è un giudizio sintetico che rappresenta il diverso **grado di sostenibilità** dei prodotti **e misura in modo indiretto l'indirizzo verso gli investimenti sostenibili** (lettera A e B MiFID).

L'utilizzo dello scoring ESG in alcuni casi è integrato con i dati EET.

In altri casi sono previste delle metodologie integrative da parte degli stessi provider degli scoring ESG al fine di inglobare i requisiti normativi di cui alle lettere a/b/c

La valutazione di adeguatezza

Il controllo di adeguatezza ai fini delle preferenze di sostenibilità interviene a valle della verifica degli altri parametri.

La stragrande maggioranza delle banche italiane ha optato per un **controllo di portafoglio, non bloccante. In tali casi può intervenire l'adaptation delle preferenze di sostenibilità.** Nei casi in cui il controllo sulle preferenze di sostenibilità è concepito come bloccante l'adaptation è invece esclusa.

L'approccio di portafoglio è implementato secondo diverse soluzioni e in coerenza con l'impostazione adottata nel questionario di profilatura. Ad esempio:

- viene effettuata la valutazione del grado di sostenibilità media dell'intero portafoglio
- la valutazione del grado di sostenibilità media o minima della porzione di portafoglio investita in prodotti ESG
- la valutazione è effettuata anche a livello di singolo prodotto

L' informativa resa ai clienti

L' informativa ai clienti riveste un ruolo cruciale ai fini della loro migliore comprensione delle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti.

L' informativa resa dalle banche opera su più livelli:

- tramite campagne informative legate alla sostenibilità direttamente verso i clienti
- al momento della profilatura
- **tramite il report di adeguatezza nel quale sono sintetizzate le principali caratteristiche del prodotto (es. lettere a – b - c) e/o dell'intero portafoglio**

Ai clienti che sono interessati ad acquisire informazioni viene fornito il link per accedere all' informativa SFDR sui singoli prodotti (che è troppo tecnica per la maggior parte clienti e la cui consegna non è obbligatoria per gli UCITS)